

XIII Relazione sullo stato della montagna italiana

totale 261.000 euro per cui le economie, pari a 439.000 euro verranno riprogrammate insieme alle altre economie in corso di accertamento, derivanti dai piani 2002 e 2003.

Infine è stato redatto il Piano annuale del 2005, già approvato dalla Giunta regionale, dopo avere acquisito il parere della competente Commissione, che prevede l'utilizzo delle risorse, pari a 4.273.132 euro (derivanti dalle risorse assegnate alla Regione siciliana per l'anno 2004 pari a 2.406.932 euro e per l'anno 2005 pari a 1.866.200 euro), distribuite sulle seguenti iniziative:

Ambito 1 - Programma per la manutenzione del territorio	1.372.000 euro;
Ambito 2 - Programma di manutenzione strade di montagna	1.372.000 euro;
Ambito 3 - Programma di valorizzazione e promozione	1.222.000 euro;
Ambito 4 - Somme assegnate al Dipartimento delle Foreste	307.132 euro.

1.1.16 Regione Toscana

Assetto istituzionale e legislativo

Per l'assetto istituzionale e legislativo si rimanda a quanto descritto nella XII Relazione.

Risorse finanziarie

Piano d'indirizzo per le montagne toscane 2004-2006

L'attuale ciclo di programmazione degli interventi a favore dei territori montani, ormai concluso, che ha avuto il suo momento culminante nell'approvazione del Piano d'indirizzo per le montagne toscane 2004-2006 (approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 109 del 21 settembre 2004) e le basi gettate, con l'inclusione nel nuovo Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010 di un Progetto integrato dedicato allo sviluppo sostenibile del sistema montagna, sono la conferma di un ininterrotto impegno regionale per la realizzazione di un percorso condiviso d'elaborazione di nuove politiche per le montagne. In quest'ottica, è indispensabile ricordare come il Piano d'indirizzo ha rappresentato il punto d'arrivo di un percorso che la regione Toscana ha intrapreso, a partire dal 2002 (proclamato Anno Internazionale delle Montagne), al fine di tracciare sia il quadro sulla situazione delle proprie montagne che di definire un complesso di politiche efficaci a favore di quei territori.

L'elaborazione del Piano d'indirizzo regionale ha consentito, tra l'altro, il superamento di un approccio generico e indifferenziato nei confronti della montagna, pervenendo ad una più approfondita conoscenza delle disomogeneità che caratterizzano i diversi territori montani toscani. Assunto fondamentale del Piano è, infatti, quello di considerare la montagna toscana non più come un complesso indistinto di criticità e di problemi, ma come un insieme di territori connotati in modo distinto "le montagne della Toscana" sia in termini di caratteristiche socio-ambientali che di risorse da valorizzare; necessaria conseguenza di ciò è che a territori montani differenti devono corrispondere politiche pubbliche differenziate. Ciò è stato consolidato con gli esiti scaturiti dalla Terza Conferenza regionale della montagna (marzo 2007), vero e proprio punto di partenza per i prossimi interventi di programmazione per lo sviluppo in tali territori.

Nel triennio 2004-2006 di validità del Piano, le risorse proprie regionali destinate al finanziamento degli interventi per lo sviluppo della montagna, ammontano a 9 milioni di euro (3 milioni per ogni annualità), di cui:

- 8.800.000 euro ripartiti tra le 20 Comunità montane come contributo per l'attuazione degli indirizzi e delle strategie del Piano per le montagne;
- 200.000 euro destinati a progetti proposti dai 19 Comuni montani non inclusi in Comunità montana.

In base alle quote determinate dalla ripartizione delle risorse, tutte le Comunità montane hanno presentato alla Regione proposte progettuali: nel complesso 183

sono i progetti ammessi ad usufruire del contributo regionale relativamente alle annualità 2004, 2005 e 2006.

Suddividendo i progetti presentati, per settori di intervento, si può notare (tabella 1.19) come essi si siano distribuiti su tutti i settori ad esclusione di quello idrico; occorre però precisare come parte dei progetti afferenti al settore Idrico siano stati inclusi nel settore d'intervento presidio e difesa ambientale, ingegneria naturalistica. Nel dettaglio si può osservare come le Comunità montane abbiano privilegiato iniziative a favore del settore turistico e commerciale (18% del totale dei progetti), a cui seguono quelle relative al presidio, alla difesa ambientale e all'ingegneria naturalistica (13%), al supporto di attività economiche e produttive (13%) e quelle riguardanti i trasporti e la viabilità nei territori montani (12%).

I maggiori finanziamenti regionali si sono concentrati nei settori di intervento presidio e difesa ambientale, ingegneria naturalistica e attività economiche/produttive, entrambi in grado di attivare il 14% delle risorse regionali inerenti l'ultimo triennio. Seguono gli interventi nell'ambito dei trasporti e della viabilità e del turismo e/o commercio (13% ciascuno), dei servizi sanitari e sociali, di quelli scolastici e culturali e delle telecomunicazioni e tecnologie informatiche (9% ciascuno), dell'agricoltura e dell'allevamento (8%), del settore energetico (7%) e delle attività istituzionali (4%).

Il settore energetico ha registrato il contributo regionale medio per intervento più consistente, pari a quasi 67.000 euro.

Tabella 1.19 - Piano d'indirizzo della montagna toscana – progetti suddivisi per settore d'intervento (importi espressi in euro)

Settore di intervento	Numero progetti	Investimenti totali	Contributo regionale	Contributo regionale medio
Trasporti e viabilità	22	1.885.203,87	1.141.062,57	51.866,48
Attività economiche e produttive	23	3.447.645,91	1.226.882,37	53.342,71
Agricoltura, allevamento	15	1.390.806,38	686.521,95	45.768,13
Servizi sanitari, sociali	13	7.305.189,31	819.475,52	63.036,58
Servizi scolastici, culturali	20	4.117.320,06	769.628,02	38.481,40
Presidio e difesa ambientale, ingegneria naturalistica	24	7.223.808,37	1.255.955,31	52.331,47
Telecomunicazioni e tecnologie informatiche	14	1.980.053,12	761.255,78	54.375,41
Settore energetico	9	2.754.613,43	602.917,61	66.990,85
Settore idrico	0	0,00	-	-
Turismo e/o commercio	33	3.084.367,73	1.163.303,01	35.251,61
Attività istituzionali	10	2.237.033,70	372.478,25	37.247,83
Totale	183	35.426.041,88	8.799.480,39	48.084,59

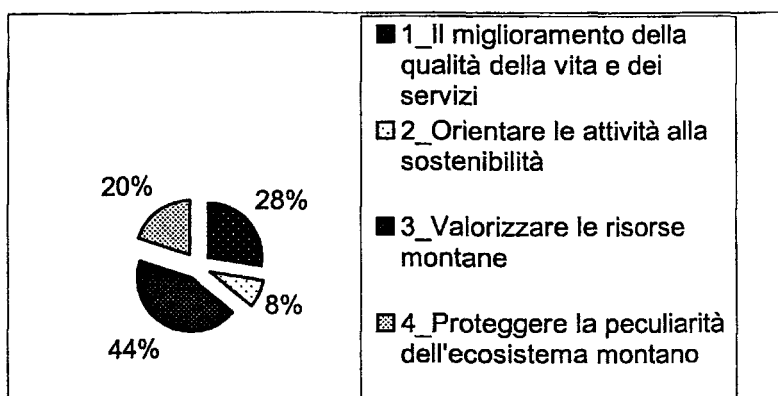
Da sottolineare, inoltre, l'effetto moltiplicatore e catalizzatore di questi interventi: l'investimento di circa 8 milioni e 800.000 euro da parte della Regione Toscana nel triennio 2004-2006, ha permesso di attivare finanziamenti pubblici e privati pari a quasi 35 milioni e 500.000 euro (effetto moltiplicatore di 1 a 4).

Dei 183 progetti delle Comunità montane ammessi a finanziamento regionale, 116 (pari al 63%) sono cofinanziati, mentre 67 (37%) sono finanziati con le sole risorse regionali.

Per quanto riguarda l'impatto dei progetti presentati dalle Comunità montane sulle strategie del Piano d'indirizzo è da notare che essi contribuiscono (vedi figura 1.1) all'attivazione della strategia d'intervento 1 "Miglioramento della qualità della vita e dei servizi" per il 28%, della strategia d'intervento 2 "Orientare le attività alla sostenibilità" per l'8%, della strategia d'intervento 3 "Valorizzare le risorse montane" per il 44% e della strategia d'intervento 4 "Proteggere la peculiarità dell'ecosistema montano" per il 20%.

A differenza delle altre, la quinta strategia, individuata dal Piano per le montagne "Sostenere le capacità progettuali delle Comunità montane", è stata attivata e finanziata esclusivamente con le risorse del Fondo di rotazione per il sostegno alla progettualità delle Comunità montane (un milione di euro) destinato quasi interamente, nel 2005, al finanziamento delle attività per l'elaborazione dei Piani di classifica degli immobili, di cui al comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 5 maggio 1994, n. 34 "Norme in materia di bonifica".

Figura 1.1 – Impatto dei progetti sulle strategie del Piano d'indirizzo per le montagne toscane 2004-2006



L'analisi dell'impatto dei progetti presentati sugli obiettivi del Piano d'indirizzo, individuati come finanziabili dal Documento di attuazione 2004, 2005 e 2006, ha evidenziato come detti progetti abbiano impattato tutti i 22 macro obiettivi (un progetto può concorrere trasversalmente a diversi macro obiettivi). I macro obiettivi più impattati dai progetti presentati sono stati quelli finalizzati alla creazione delle condizioni di accessibilità territoriale attraverso la sistemazione ed il miglioramento della viabilità rurale minore e della sentieristica montana (17%), alla realizzazione di eventi sul territorio montano volti alla promozione dei

prodotti tipici locali (16%), al sostegno delle imprese in contesti svantaggiati (10%) e alla prevenzione del rischio idrogeologico (8%).

Ai progetti, finanziati con il contributo regionale, vanno inoltre aggiunti i 78 progetti delle Comunità montane finanziati con il Fondo nazionale per la montagna 2003, pari ad oltre 3 milioni di euro, ed i 71 progetti posti a finanziamento a valere sul Fondo nazionale della montagna 2004, pari a quasi 2 milioni di euro. Tutto ciò fa salire ad oltre 330 il numero dei progetti delle Comunità montane pervenuti alla Regione Toscana, a valere sulle risorse (oltre 14 milioni di euro) messe a disposizione per gli interventi per lo sviluppo della montagna per il triennio 2004-2006.

Il Documento attuativo 2006, allo scopo di dare piena attuazione al Piano d'indirizzo e considerando i risultati positivi ottenuti nell'annualità precedente, ha destinato, come nel 2005, una quota pari a 100.000 euro delle risorse regionali disponibili, al finanziamento di proposte progettuali presentate dai Comuni montani non inclusi in Comunità montana.

Nel biennio 2005-2006 i progetti ammessi al finanziamento regionale (che ammonta in totale a 200.000 euro) sono stati dieci, presentati dai Comuni di: Arezzo, Civitella Paganico, Greve in Chianti, Buti e Monte Argentario per il 2005 e Pistoia, Massa, Calci, Bagni di Lucca e Civitella Paganico per il 2006, tenendo presente che non si poteva superare i 20.000 euro per ogni proposta progettuale e considerando il divieto di ammettere per la stessa annualità più di una proposta per ogni Comune montano.

La maggior parte dei progetti ammessi al finanziamento regionale sono riconducibili alle tipologie di azioni inerenti la manutenzione della sentieristica montana ed i lavori di manutenzione su corsi d'acqua.

Per l'anno 2007 è prevista l'erogazione di quattro milioni di euro, uno in più rispetto agli anni precedenti, a favore del coordinamento degli interventi per lo sviluppo della montagna.

Esenzione IRAP per esercizi commerciali in zone montane

Anche nel 2006, la Regione Toscana ha stanziato quasi 300.000 euro per l'esenzione dall'IRAP per esercizi commerciali in zone montane che svolgono oltre l'attività commerciale, congiuntamente nel medesimo esercizio, servizi di particolare interesse per la collettività quali posto telefonico pubblico, servizio fax, punto internet, punto di informazioni turistiche, prenotazioni di prestazioni sanitarie e simili. Il numero di domande d'esenzione, presentate nei cinque anni di vigenza del provvedimento, è salito ad oltre 700. Un'indagine ricognitiva sugli effetti dell'esenzione sull'economia montana regionale è prevista per il 2007.

Fondo unico per le Comunità montane

Nel 2003, è stato costituito il Fondo unico per le Comunità montane, nel quale sono confluite tutte le risorse regionali destinate al finanziamento delle funzioni trasferite. Tali risorse sono assegnate a titolo indistinto, incrementate

annualmente del tasso d'inflazione programmata e ripartite tra le comunità montane secondo parametri oggettivi concertati con l'UNCCEM Toscana.

Per il 2006 le risorse del Fondo erano pari a 14.150.477 euro e sono state interamente erogate alle Comunità montane assieme ad un acconto, pari a 7.075.238 di euro equivalente al 50% della quota totale per il 2007.

Contributo agli Enti montani per le spese generali di funzionamento

Nel corso del 2006 sono stati assegnati e liquidati alle venti Comunità montane e ai diciannove Comuni montani della Toscana, nella misura di 6/10 in proporzione diretta alla superficie territoriale classificata montana e 4/10 in proporzione diretta alla popolazione residente nei territori classificati montani, 1.550.000 euro per le spese generali di funzionamento.

Contributo a favore delle gestioni associate e dei piccoli Comuni in situazione di maggior disagio

In attuazione della legge regionale 40/2001 (Disposizioni in materia di riordino territoriale e di incentivazione delle forme associative di Comuni), sono stati erogati a 18 Comunità montane sulle 20 presenti sul territorio regionale, oltre ai 6.126.534 euro già erogati negli anni 2002, 2003, 2004 e 2005, 1.531.294,27 euro per l'anno 2006, per lo svolgimento associato delle funzioni dei Comuni.

Alle risorse sopra riportate si sono aggiunti, in attuazione della LR n. 39/2004 (concernente norme a favore dei Comuni montani e dei piccoli Comuni in situazione di disagio), contributi anche per il 2006 per un totale di 2.2 milioni di euro erogati a 86 piccoli Comuni, dei quali il 90% montani. Detti contributi (in media 25.580 euro a Comune), possono essere utilizzati per interventi di progettazione e realizzazione di opere pubbliche, per la redazione di strumenti urbanistici e di piani in materia ambientale, per interventi a favore dei residenti, per interventi sulla mobilità e per lo sviluppo della vita civile e sociale, e sono concessi a quei Comuni che partecipano a gestioni associate e che nel corso del medesimo anno, hanno i requisiti per la concessione dell'incentivazione ai sensi della legge regionale n. 40/2001.

Risorse finanziarie erogate alle Comunità montane nel 2006

Di seguito è riportata una tabella riepilogativa (tabella 1.20), comprensiva delle risorse illustrate nei punti precedenti e dei pagamenti effettuati nell'annualità 2006 dalla Regione Toscana alle venti Comunità montane operanti sul territorio (i pagamenti, in milioni di euro, sono stati suddivisi per tipologia d'intervento).

Le tipologie di intervento: "Acque minerali, termali, cave, torbiere ed altre attività estrattive", "Orientamento e formazione professionale", "Lavoro", "Ricerca scientifica", "Viabilità", "Caccia e pesca", "Trasporto su strada", "Ferroviario", "Marittimo e navigazione interna", "Turismo ed industria alberghiera", "Fiere, mercati, commercio interno", "Edilizia abitativa", "Attività produttive extragricole" non hanno ricevuto alcun finanziamento.

Tabella 1.20 - Risorse finanziarie erogate alle Comunità montane nel 2006 (in milioni di euro)

Settori	2006		
	Spesa corrente	Spesa in c/capitale	Totale
Foreste	5,30	12,44	17,74
Ordinamento degli uffici - Amministrazione generale ed organi istituzionali	13,57	0,22	13,80
Opere pubbliche non considerate negli altri settori	0,01	7,03	7,04
Sviluppo dell'economia montana	0,00	3,54	3,54
Interventi non ripartibili a favore della finanza locale	1,43	0,00	1,43
Assistenza sociale e relative strutture	0,63	0,45	1,08
Agricoltura e zootecnia	0,01	0,82	0,82
Istruzione e diritto allo studio	0,47	0,04	0,52
Acquedotti, fognature ed altre opere igieniche	0,32	0,00	0,32
Difesa della salute e relative strutture	0,16	0,00	0,16
Protezione della natura, beni ambientali, parchi e riserve	0,06	0,05	0,11
Sport e tempo libero	0,00	0,10	0,10
Spese non attribuite	0,06	0,00	0,06
Organizzazione della cultura e relative strutture	0,05	0,01	0,06
Industria e fonti di energia	0,00	0,05	0,05
Urbanistica	0,00	0,04	0,04
Totale complessivo	22,08	24,81	46,88

Difesa e sviluppo del territorio montano

Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agricolo forestale regionale

Per l'anno 2007, sono stati destinati 5.581.299 euro agli Enti montani competenti per gli interventi in materia di valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale, forestazione e sistemazioni idraulico-forestali. L'assegnazione finanziaria è subordinata alla presentazione di una proposta di programma degli interventi.

Sulla base di quanto segnalato dagli Enti competenti, all'atto della presentazione dei programmi di attuazione per l'anno 2007 del Piano forestale regionale 2007-2011, al fine di garantire l'operatività delle maestranze forestali nelle migliori condizioni di sicurezza ed efficienza, sono stati destinati agli Enti montani regionali 322.360 euro. A tale importo si sono aggiunti 695.010 euro per il completamento del programma delle attività stabilito dal precedente ciclo di programmazione degli interventi forestali.

Interventi riguardanti il mantenimento idraulico-forestale

Un contributo straordinario pari a 118.000 euro è stato concesso per la realizzazione di locali adibiti alle attività di protezione civile del Centro Intercomunale istituito presso l'elisupeficie di Castelnuovo Garfagnana per rafforzare un presidio di rilevanza strategica nell'ambito territoriale di riferimento, esposto al rischio sismico (scenario di rilievo nazionale) oltre che al rischio idrogeologico.

E' stato concesso nel novembre 2006, un contributo di 800.000 euro, da ripartire tra le Amministrazioni provinciali e da destinare a Consorzi di bonifica ed Comunità montane per l'ampliamento del censimento delle opere situate anche nelle aree marginali dei comprensori, inserendo l'approfondimento dei programmi d'intervento della manutenzione straordinaria, a scala di sottobacino, nelle aree di maggiore criticità.

A marzo 2006 la Giunta ha approvato un integrazione di risorse, pari a 500.000 euro, messe a disposizione della Comunità montana del Mugello per l'attuazione del "Progetto Cisterne". Questo progetto è il primo degli interventi previsti nell'ambito dell'Addendum Alta velocità per la mitigazione delle criticità locali riguardanti la risorsa idrica. E' stato infatti presentato il bando per la richiesta di aiuti finanziari per la costruzione di "sistemi di intercettazione, deposito e riutilizzo di acque meteoriche e sorgive" nelle zone che hanno subito perdite di acqua a seguito dei lavori per la realizzazione del Progetto dell'Alta Velocità.

Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi

Nel periodo considerato circa tre milioni di euro sono stati destinati alle Comunità montane per l'attuazione delle funzioni in materia di difesa, prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi in attuazione del il Piano operativo antincendi boschivi 2004-2006.

Interventi attivati con finanziamenti comunitari

Nel Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 "Competitività regionale e occupazione" è stata inserita la finanziabilità di una serie di interventi, dalla ricerca alle energie rinnovabili, dalle aree protette alla biodiversità, che riguarderanno in maniera significativa le aree montane; interventi specifici per il rischio sismico, inoltre, interesseranno 70 Comuni montani. L'Asse IV "Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazione" dello stesso POR FESR riporta infatti, come intento dell'Amministrazione regionale, l'esigenza di assicurare esplicitamente alle imprese ed ai cittadini del territorio regionale la possibilità di usufruire di servizi *on line* utilizzando la Banda larga entro il 2010. A tal fine, si propone di abbattere significativamente il *digital divide* in Toscana assicurando servizi connessi a questa tecnologia ad almeno il 50% della popolazione e delle imprese toscane che oggi ne sono prive entro il 2008, e coprire il restante 50% entro il 2010. Tale azione interesserà circa 400.000 cittadini e 30.000 imprese che operano sul territorio regionale con particolare riferimento ai territori montani. L'ASSE V "Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile" consentirà, infine, di favorire il superamento delle difficoltà delle zone svantaggiate mediante la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse

naturali e culturali, ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile. A questo scopo è prevista una riserva del 15% delle risorse disponibili per i territori montani, pari complessivamente ad oltre quaranta milioni di euro.

Servizi in montagna

Nell'ambito dell'Accordo di programma "Sviluppo della società dell'informazione e dell'amministrazione elettronica nelle Comunità montane nei Comuni e nelle loro associazioni, collocati in aree sottoutilizzate della Regione Toscana" (sottoscritto nel 2004 tra la Regione Toscana e gli Enti interessati), nel 2006 sono stati attivati una serie di interventi di potenziamento dei servizi di *e-government* nei piccoli Comuni e nelle Comunità montane con uno stanziamento complessivo pari a 4 milioni di euro.

Un primo intervento, svolto nel corso del 2005 grazie al concorso ed alla collaborazione degli Enti locali toscani, si è articolato in tre Azioni, che sono state individuate sulla base dell'analisi dei fabbisogni locali:

- potenziamento delle reti locali ed attivazione dei servizi infrastrutturali regionali di *e.Toscana*. L'azione interviene sull'adeguamento delle reti interne degli Enti, agli *standard* di sicurezza della RTRT, secondo lo schema e le modalità già attivati con l'APQ 2004 (Intervento S1002), per terminare l'attività di certificazione delle reti delle realtà montane e dei Comuni marginali, in modo da creare un collegamento al Sistema Pubblico di Connettività (SPC);
- diffusione dei prodotti presenti nel "Catalogo del riuso" toscano. Con la quale la Regione Toscana intende favorire il riuso dei progetti di *e.Toscana* da parte delle Amministrazioni interessate, consentendo, così, di aumentare il ventaglio di servizi offerti ai soggetti pubblici e privati del territorio. L'azione consente, altresì, di implementare nei piccoli Comuni e nelle Comunità montane le soluzioni tecnico-organizzative in grado di potenziare *back office* e *front office*, offrendo in tal modo servizi *on line* a cittadini ed imprese dei rispettivi territori;
- adeguamento dei siti *web* degli Enti locali rispetto alle specifiche di accessibilità (W3C) e di rispetto della normativa sulla *privacy*. Con la presente Azione la Regione Toscana mira ad adeguare i siti *web* delle Comunità montane alle specifiche regole previste dalla legge "Stanca". Le realtà coinvolte dalla Misura sono incentivate a proporre soluzioni che prevedano l'aggregazione di più Comunità montane. Gli Enti interessati sono invitati a presentare un progetto d'Ente, nel quale viene indicato l'intervento che l'Amministrazione intende attivare.

Parallelamente per i centri montani è stato attivato un secondo intervento con lo scopo di favorire, in alcuni territori montani della Regione, la diffusione della società dell'informazione e del telelavoro. Tale intervento si basa sulla sperimentazione positiva finalizzata alla costruzione di centri specializzati di telelavoro che permettono l'incentivazione di processi di delocalizzazione dell'attività di imprese collocate in Comuni capoluogo ed aree industriali della pianura. L'intervento intende costituire in zone montane (o comunque in zone marginali rispetto alle aree di sviluppo industriale e dei servizi) centri attrezzati in grado di ospitare lavoratori che intendono utilizzare le opportunità occupazionali offerte dalla rete e dalle modalità del telelavoro.

Le dimensioni iniziali dei centri di telelavoro (in termini di posti di lavoro attrezzati) e la loro specifica collocazione, all'interno dei territori delle Comunità montane, potranno essere individuate nell'ambito dei singoli progetti esecutivi, dopo aver effettuato un'analisi delle potenzialità e di opportunità del mercato, dal punto di vista dell'offerta di lavoro (a partire dalla dimensione provinciale con l'aiuto delle Province e delle Camere di Commercio) e della domanda locale di lavoro. I Telecentri realizzati, potranno poi essere utilmente collegati ai Punti per l'Accesso Assistito ai Servizi (PAAS) locali, non solo da un punto di vista logistico, ma anche sotto l'aspetto funzionale, in quanto strutture congiuntamente deputate allo sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie.

Un terzo ulteriore intervento, sempre nell'ambito dell'Accordo di programma tra Regione Toscana ed Enti locali, prevede l'avvio di una progettualità specifica sul tema del *Voice over IP* (VoIP); tale soluzione permette di abbattere i costi telefonici.

Nell'ambito del Fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo (articolo 16, comma 1, della legge 7 agosto 1997, n. 266) la Regione Toscana ha stabilito l'erogazione di 70.000 euro per progetti integrati presentati dai Comuni e dalle Comunità montane per la realizzazione di iniziative finalizzate alla riqualificazione del sistema commerciale locale che tenga conto anche della realizzazione di iniziative locali di animazione, promozione e comunicazione. Alla cifra stanziata dalla Regione Toscana si aggiungono 687.627 euro di provenienza statale.

Tre milioni di euro sono stati messi a disposizione dalla Giunta regionale ai Comuni, ai Comuni associati toscani ed alle Comunità montane per la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento, l'adeguamento e l'acquisto di immobili per la realizzazione di nidi di infanzia, centri ludo/educativi, centri bambini e genitori, servizi domiciliari. L'attribuzione delle risorse tiene conto tra l'altro: dell'assenza del servizio nell'ambito del territorio comunale, del potenziamento del servizio reso all'utenza, della creazione di nuove imprese e dell'adozione di misure tese a garantire le pari opportunità, del maggior grado di immediata realizzabilità dell'opera, della tipologia dell'intervento dando priorità ai nidi d'infanzia rispetto ai servizi integrativi, della presenza di formule gestionali miste pubblico/privato con l'affidamento del servizio a soggetti giuridici privati che perseguono attività non lucrative in campo sociale, della presenza di intese associative fra due o più Comuni.

Nel 2006 è stato erogato un contributo straordinario da assegnare alla Comunità montana della Lunigiana per organizzare e consolidare una rete di "Sportelli" periferici attraverso l'acquisizione sia di materiale informatico che di attrezzature e strumentazioni idonee alla valorizzazione dei processi e dei prodotti locali anche nell'ottica di mantenere e consolidare esperienze e patrimonio culturale ancorato al territorio.

In attuazione del Piano sanitario regionale 2005-2007, che prevede la definizione del Fondo per la valorizzazione e qualificazione dell'assistenza sanitaria nelle zone insulari e montane per un totale complessivo di circa 25 milioni di euro nel triennio, a luglio 2006 sono stati approvati i progetti delle aziende sanitarie per l'anno 2006 per un importo pari a 8,5 milioni di euro interamente impegnati. Nel triennio di vigenza del Piano sanitario precedente (2002-2004) l'importo del

Fondo assistenza sanitaria nelle zone insulari e montane era stato complessivamente di 23 milioni di euro interamente impegnati ed erogati. Finalità di tali investimenti è quella di attivare percorsi di programmazione integrata fra Comuni, Comunità montana, Azienda Unità Sanitaria Locale e Società della salute per il raggiungimento di obiettivi condivisi di salute con particolare attenzione all'ambiente naturale come risorsa di promozione del benessere psico-fisico, agganciandola alla specificità territoriale montana ed insulare.

Per il sostegno alle famiglie in situazioni di difficoltà, ed in particolare ai residenti nei Comuni montani, la Regione Toscana ha erogato nel 2006 un contributo straordinario pari a 80.000 euro.

Nel 2006 è stata sperimentata una formula d'integrazione tra servizi educativi domiciliari ed asili nido, chiamata "Nidi domiciliari – Ragnatela" (nell'ambito della Misura E1 POR Obiettivo 3), che consente di offrire alle famiglie che abitano in zone disagiate e che, quindi, non permettono un facile spostamento dei bambini verso le sedi centralizzate, di piccoli nidi domiciliari che ospiteranno al massimo cinque bambini e usufruiranno di educatori forniti dal nido centrale che ne coordinerà le attività e i rapporti con le famiglie; il progetto riguarda le province di Grosseto, Lucca e Pistoia per un importo complessivo di 500.000 euro.

Ad aprile 2006 è stato emesso il bando, approvata la graduatoria e a settembre sono stati assunti i relativi impegni per il finanziamento; sono stati ammessi cinque progetti e ne sono stati finanziati tre per un totale di 500.000 euro. Per il 2007 sono previsti stanziamenti per 1,2 milioni di euro, grazie ai fondi dell'ultima annualità del FSE, che saranno impiegati per estendere l'esperimento a tutto il territorio regionale, in special modo nei Comuni montani.

La Legge finanziaria regionale 2006, nell'ambito del Programma pluriennale investimenti, ha destinato 6 milioni di euro (2 milioni per ciascuna annualità 2006, 2007 e 2008) all'edilizia scolastica. In particolare le risorse sono destinate al sostegno degli Enti locali in difficoltà nel reperire le risorse finanziarie necessarie per fronteggiare interventi di edilizia scolastica di particolare urgenza ed indifferibili, pena la sospensione delle attività didattiche negli edifici scolastici che possono risultare a rischio per l'incolumità degli studenti. I finanziamenti sono destinati, in via prioritaria, ai Comuni in situazione di disagio secondo le norme di cui alla legge 39/2004 relativa al sostegno dei Comuni montani e dei piccoli Comuni in situazione di disagio.

Per quanto riguarda il Trasporto pubblico locale, in particolare per i servizi ferroviari, l'Assessorato ai Trasporti ha previsto l'attivazione nel 2007 della riorganizzazione del servizio ferroviario Firenze-Faenza via Vaglia e Firenze-Pontassieve-Borgo San Lorenzo. Nel complesso l'intervento di riorganizzazione comporta una spesa aggiuntiva, a carico del bilancio regionale, di 2,8 milioni di euro per anno.

Diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo in montagna

Nel 2006 è stato assegnato un contributo di 200.000 euro finalizzati a promuovere e commercializzare in Italia e/o all'estero, l'offerta turistico ricettiva

del comprensorio montano della Toscana realizzata dall'Agenzia per il Turismo "Abetone-Pistoia montagna pistoiese".

Nel nuovo Piano regionale dello sviluppo economico è previsto l'inserimento di un progetto speciale per turismo e commercio in montagna che valorizzi tali territori, sull'esempio della costa Toscana, come prodotto specifico. Saranno inoltre inseriti nello stesso piano sia interventi per infrastrutture e aiuti alle imprese per l'innovazione e la qualificazione della loro attività che azioni mirate per la valorizzazione della rete dei centri commerciali naturali. Per fronteggiare la situazione di crisi dovuta alle scarse precipitazioni nevose dell'inverno 2006-2007, sono stati, infine, previsti due Fondi garanzia per le aree destinate allo sci invernale (di cui uno specificamente dedicato ai gestori degli impianti di risalita).

Esempi di buone pratiche per lo sviluppo dei territori montani

All'approssimarsi della conclusione del ciclo di programmazione 2004-2006 degli interventi per lo sviluppo delle zone montane, avviato con l'approvazione del Piano d'indirizzo per le montagne toscane, si segnalano le due seguenti iniziative prodromiche all'elaborazione di nuovi strumenti di programmazione per i territori montani.

Inserimento nel Programma regionale di Sviluppo di un Progetto integrato per la montagna

All'interno del Programma regionale di sviluppo 2006-2010 (l'atto fondamentale di indirizzo della Programmazione regionale che prevede venticinque Progetti) un Progetto integrato regionale è dedicato allo sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana.

Il progetto regionale è in connessione oltre che, in generale, con tutti i programmi strategici individuati nel Programma di governo regionale e nel PRS anche, in particolare, con il nuovo Piano d'Indirizzo territoriale.

Tale intervento è fondato su una idea di sostegno di tutti i servizi a domanda debole per poter garantire e promuovere lo sviluppo dell'integrazione tra i diversi territori regionali ed i territori montani caratterizzati da proprie specificità culturali, sociali, economiche ed ambientali.

Nello specifico gli obiettivi inclusi nel Progetto Integrato Regionale 3.5 "Sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana" del PRS 2006-2010 riguardano:

- salvaguardia e valorizzazione delle aree protette, delle bio-diversità, delle risorse naturalistiche, culturali e ambientali e dell'assetto idrogeologico del territorio;
- miglioramento della qualità, quantità e accessibilità (anche telematica) alla popolazione montana dei servizi socio-sanitari, culturali, scolastici e di prossimità;
- completamento del processo di certificazione degli ospedali nei centri minori montani da parte delle ASL;
- tutela e valorizzazione del patrimonio culturale specifico delle Comunità e del territorio della montagna;

- miglioramento dell'accessibilità ai sistemi montani attraverso lo sviluppo della rete dei servizi del trasporto pubblico locale, ferroviario e su gomma, e loro più funzionale integrazione;
- miglioramento delle infrastrutture (materiali e immateriali) e governo del territorio per la promozione ed il sostegno dello sviluppo economico, incluse le attività agro-forestali, zootecniche, multifunzionali e turismo sostenibile, estivo e invernale, nelle zone montane;
- sviluppo e ottimizzazione della produzione, gestione e distribuzione dell'energia con fonti rinnovabili e dello smaltimento e del riciclaggio dei rifiuti in forme innovative;
- sostegno agli Enti locali, Comunità montane in primo luogo, per la promozione di attività e modalità di intervento integrate coerenti con gli atti di programmazione locale e regionale;
- sostegno alle azioni di miglioramento dell'impiantistica sciistica e alle attività sportive nelle località turistiche invernali, con riferimento anche all'accessibilità dei diversamente abili.

Terza Conferenza delle montagne di Toscana ed elaborazione di un'Intesa per uno sviluppo sostenibile dei territori montani

Nel luglio del 2006 è stato avviato un percorso seminariale che si è concluso con l'organizzazione della Terza Conferenza regionale delle montagne di Toscana a Vallombrosa l'8 e 9 marzo ultimo scorso.

In tale sede è stata presentata una proposta di individuazione di nuovi strumenti di coordinamento per l'integrazione delle politiche regionali a favore di tali territori, la cui messa a punto finale terrà conto del processo di riordino istituzionale attivato, a livello nazionale, dal nuovo codice sugli Enti locali, e, a livello regionale, dalla prevista nuova legge sul sistema delle autonomie.

Considerata l'esigenza di avere un elemento di novità politico-programmatica e anticipando il prossimo ciclo di interventi regionali, è in corso di elaborazione un'Intesa politico programmatica sulle priorità di sviluppo dei territori montani tra Regione, comunità montane ed altri Enti interessati, in raccordo con il processo negoziale territoriale scaturito con la formazione dei Patti per lo Sviluppo Locale (PASL).

La citata Intesa nasce dal Progetto integrato regionale inserito nel Programma regionale di sviluppo "Sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana", con le finalità di aggiornamento del quadro analitico e programmatico delineato nel Piano d'indirizzo per le montagne toscane 2004-2006.

L'Intesa, inoltre, vuole rappresentare il quadro di impegni ed orientamenti programmatici condivisi, per il perseguimento del quale, tutti i soggetti coinvolti si assumono la responsabilità di messa a punto dei propri strumenti di intervento.

Tale strumento sarà, pertanto, finalizzato a realizzare una strategia complessiva di sviluppo eco-sostenibile e di adeguamento infrastrutturale dei territori montani, ispirata ai principi e alle finalità della normativa e della programmazione regionale.

In particolare nell'Intesa saranno messi in evidenza i riferimenti ai seguenti obiettivi:

- valorizzazione della competitività del sistema montano;
- tutela dell'ecosistema montano;
- promozione della qualità della vita e dei servizi in montagna.

L'Intesa assumerà la sfida della *governance* lanciata dal PRS 2006-2010, attraverso il perseguimento di un processo democratico e partecipativo il cui motore principale è il sistema regionale delle autonomie, fondato sulla cooperazione fra Regione ed Enti locali e fra livelli istituzionali sub-regionali, capace di formulare politiche condivise.

Obiettivo comune è, quindi, costruire un moderno sistema delle autonomie capace di integrare risorse, soggetti e competenze e di realizzare un'amministrazione adeguata ai compiti di governo e percepita come tale dai cittadini/cittadine, dalle imprese e dagli attori sociali, ricercando, anche a livello locale, i necessari processi di partecipazione e concertazione con le parti sociali, economiche ed ambientali.

In tale contesto è essenziale dare atto come la terza Conferenza, delle montagne, svoltasi nei giorni 8-9 marzo ultimo scorso presso l'Abbazia benedettina di Vallombrosa, sia stata un fondamentale momento di incontro e confronto sulle opportunità di sviluppo delle nostre montagne tra tutti i soggetti pubblici e privati che compongono la variegata realtà di quei territori.

Nel corso della Conferenza delle montagne è stato presentato il documento preliminare di quella che diverrà la sopra illustrata Intesa per lo sviluppo sostenibile delle montagne toscane.

La presentazione di tale documento, in detto consesso, è considerata come il primo propedeutico atto per l'attivazione di un'ampia discussione in proposito alla nuova programmazione degli interventi nei territori montani; discussione che dovrà, prossimamente, trovare, nelle sedi istituzionali appropriate, la sua naturale affermazione e conclusione.

Alla Conferenza, oltre che il Presidente e praticamente l'intera Giunta regionale, hanno partecipato il Presidente del Consiglio regionale, Presidenti delle commissioni consiliari, Consiglieri regionali, rappresentanti del governo nazionale, rappresentanti di UNCEM a livello nazionale e regionale, responsabili delle politiche per la montagna delle altre Regioni.

La Conferenza si è conclusa, come detto, con l'individuazione e un'ampia condivisione delle linee di sviluppo e di priorità per i diversi territori montani.

A supporto di tale documento è, infine, intenzione della Giunta regionale proporre la costituzione di un'Agenda per le Montagne che, oltre a verificare annualmente la realizzazione degli obiettivi previsti per i territori montani nei vari strumenti di programmazione regionali, possa anche indicare risorse ed azioni attivabili per l'anno successivo.

1.1.17 Regione Umbria

Assetto istituzionale e legislativo

Per l'assetto istituzionale e legislativo si rimanda a quanto descritto nella XII Relazione.

Risorse finanziarie

La quasi totalità delle azioni intraprese dalla Amministrazione regionale sono incentrate sull'attuazione delle politiche per la montagna per l'assenza di un'apposita struttura di coordinamento e di monitoraggio degli interventi in montagna.

Si segnalano solo le risorse specifiche per la montagna ed il settore forestale, attivate nel periodo di riferimento.

Risorse regionali, al netto del cofinanziamento dei programmi comunitari (in euro):

- Fondo 2007 per la gestione delle funzioni conferite dalla Regione alle Comunità montane ed altre risorse per spese per il Personale e di funzionamento	9.679.379
- Fondo 2007 per gli investimenti delle Comunità montane, comprendente anche i finanziamenti per interventi nei tre Comuni non facenti parte di alcuna Comunità montana	3.935.400
- finanziamento della campagna antincendi boschivi 2006	386.227
- contributi 2007 per la costituzione e la riqualificazione di aree verdi	154.990
- Fondo per la tartuficoltura 2007	80.000
- Fondo 2007 per iniziative promozionali in materia di raccolta di funghi	15.493
- contributi 2007 ai Comuni per la messa a dimora di un albero per ogni nato (ex lege n. 113/1992)	36.151
- finanziamenti 2006/2007 a favore delle Comunità montane per interventi di compensazione ambientale (a fronte di sottrazione di superfici boscate per apertura di cave e realizzazione di infrastrutture)	23.092

Risorse nazionali, al netto del cofinanziamento dei programmi comunitari (in euro):

- finanziamento della campagna antincendi boschivi 2006	434.202
- acconto del Fondo per la montagna 2004 (legge n. 97/1994)	588.015

Si è in attesa del trasferimento del saldo delle annualità 2004 e 2005 e del riparto fra le Regioni relativo al Fondo nazionale 2006.

Risorse comunitarie, comprensive delle quote di cofinanziamento nazionale e comunitario:

- Piano regionale di sviluppo rurale (residui periodo 2000/2006): attivazione misure rivolte alla gestione del territorio montano ed al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio boschivo e dell'ambiente forestale, per un investimento totale previsto pari a 16,92 milioni di euro.

Difesa e sviluppo del territorio montano

Ad esclusione del settore forestale, non sono disponibili, ovvero lo sono parzialmente, informazioni relative a politiche e programmi che, pur agendo anche in aree montane, interessano la generalità del territorio regionale.

Patrimonio agro-silvo-pastorale

Gli interventi realizzati dalle Comunità montane con risorse regionali (Fondo regionale investimenti) e nazionali (Fondo per la montagna) per una spesa complessiva pari a 2,69 milioni di euro, riguardano in sintesi le seguenti azioni:

- miglioramento, ampliamento e tutela del patrimonio boscato, anche relativamente ad aspetti connessi specificamente alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità (aree protette, zone faunistiche);
- miglioramento di pascoli e prati pascoli;
- interventi infrastrutturali (viabilità, opere di captazione e di approvvigionamento idrico).

Sempre da parte delle Comunità montane, è proseguita l'attuazione del Piano, regionale di sviluppo rurale relativamente agli interventi finalizzati alla tutela ed al risanamento dell'ambiente, alla conservazione della biodiversità ed alla riqualificazione del paesaggio, per un investimento di circa 2,6 milioni di euro, riguardanti:

- tutela dell'ambiente forestale, miglioramento e gestione del territorio periurbano e montano;
- razionalizzazione della gestione forestale mediante la predisposizione di un'appropriata pianificazione (redazione di nuovi piani di gestione, revisione di quelli scaduti o in scadenza);
- miglioramento economico, ecologico e sociale dei boschi attraverso interventi volti al miglioramento ed all'efficienza selvicolturale dei boschi, alla costruzione e manutenzione di un'adeguata e razionale rete di strade forestali e piste principali ed alla creazione ed organizzazione delle strutture e delle infrastrutture necessarie per migliorare la fruizione turistico ricreativa delle foreste;
- contributi alla costituzione di Associazioni forestali, finalizzate all'assistenza tecnica ed al loro funzionamento;
- investimenti per la raccolta, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della selvicoltura.

Sono state inoltre espletate le procedure per l'avvio di ulteriori interventi aventi le medesime finalità, per complessivi (come già indicato al punto risorse finanziarie comunitarie) 16,92 milioni di euro. Gli aiuti riguardano sia proprietà private che pubbliche attraverso, in questo caso, l'attività delle Comunità montane. In questo ambito si segnala in particolare la redazione di Piani di gestione forestale su oltre 67.000 ettari di superficie boscata che, unita a quella già pianificata con altri strumenti finanziari, porta, a circa un terzo del totale, la superficie dei boschi dell'Umbria sottoposta ad una pianificazione particolareggiata, finalizzata all'attuazione dei principi e criteri della gestione forestale sostenibile.

Settore idraulico forestale

Si segnalano gli interventi realizzati dalle Comunità montane con il Fondo per la montagna ed il Fondo regionale investimenti, consistenti in particolare nella